Borghi
& città magazine

I Borghi più belli d'Italia



L'ITALIA CHE INCANTA

TROPEA
DOVE LA LUCE
NON CONOSCE STAGIONI

BORGO DEI BORGHI
DONNAS TREBISACCE

INTERVISTA
GIULI: "I BORGHI SONO
PRODUTTORI DI CULTURA"

SPECIALE NATALE
LECCO MALCESINE
ROMAGNA LOCOROTONDO
SCAPOLI

CULTURA E TURISMO
GENOVA MUSE TRENTO
LUSÉRN MARCELLINARA
BORGO VALSUGANA
CORREGGIO POMPEI
UNIONE MONTI AZZURRI
BASILICATA CAMPOBASSO

ANNO XI - NUMERO 102 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2026 RIVISTA BILINGUE - **PREZZO € 5,00**

A eur 10,50 / BE eur 9,20 / F eur 9,80 / D eur 10,50 / UK gbp 6,70 / L eur 8,30 / PTE CONT. eur 8,30/ E eur 8,30 / S sek 90,00 / CH chf 10,50 BIMESTRALE DI TURISMO E CULTURA. Prima immissione: 1 novembre 2026

9 772421 661009 60102

I Borghi più belli d'Italia

NATURA
COMUNITÀ
INNOVAZIONE PER BORGHI
VIVI E RESILIENTI

Territori che fanno *futuro*

DUE PROGETTI EUROPEI: UNA VISIONE COMUNE.

Più verde, più acqua, più comunità resilienti per un Mediterraneo sostenibile.

REAL URBAN GREEN

Più verde, più vita.

A LOCOROTONDO, UN LABORATORIO EUROPEO PER CITTÀ E BORGHI PIÙ VERDI E RESILIENTI.

L'Associazione I Borghi più belli d'Italia è **capofila di REAL URBAN GREEN**, il progetto europeo che promuove soluzioni basate sulla natura per rendere gli spazi urbani più sani, inclusivi e capaci di affrontare il cambiamento climatico.



LOCOROTONDO, PUGLIA
Bellezza, comunità e natura per un borgo sempre più verde.

GERM OF LIFE

Ogni goccia conta.

AL TRASIMENO, NUOVE SOLUZIONI PER PREVENIRE LA SICCITÀ E PROTEGGERE LA VITA.

GERM OF LIFE è un progetto europeo che sviluppa strumenti innovativi per monitorare il rischio di siccità e sostenere una gestione più consapevole delle risorse idriche, di cui l'Associazione I Borghi più belli d'Italia è partner.



LAGO TRASIMENO, UMBRIA
Un ecosistema prezioso che guarda il futuro.

La forza dei nostri borghi per un'Europa più verde e più blu.

RealUrbanGreen

Interreg Euro-MED

Co-funded by the European Union

Germ of Life

SCOPRI REAL URBAN GREEN
realurbangreen.interreg-euro-med.eu

SCOPRI GERM OF LIFE
germoflife.interreg-euro-med.eu

L'INCANTO DELLE QUATTRO DEL POMERIGGIO, D'INVERNO



Claudio Bacilieri
DIRETTORE BORGHI E CITTÀ MAGAZINE

Quest'anno l'estate non è finita: si è ritirata, come un esercito che ha lasciato il segno su ogni cosa. Lo vediamo adesso, nei campi simili a pagine strappate, nella terra fatta crosta, nei raccolti dimezzati di cui i contadini parlano a bassa voce. Abbiamo convissuto con un caldo che non era più quello luminoso delle cartoline, e abbiamo capito che «emergenza» non basta più come parola: un'emergenza interrompe la normalità, e questa è diventata la normalità. Cosa resta da vedere, allora, finita la stagione della folla e dell'overtourism? Resta molto, a patto di cambiare lo sguardo. Il turismo sta già cambiando da solo: chi parte cerca altitudine, ombra, acqua, silenzio. Sappada, la Valsugana, l'Alpe Cimbra raccontano luoghi dove il fresco è sempre stato una saggezza prima che una risorsa. Case di legno e di pietra, borgate raccolte, boschi curati da secoli: una scienza del clima nata prima di avere un nome.

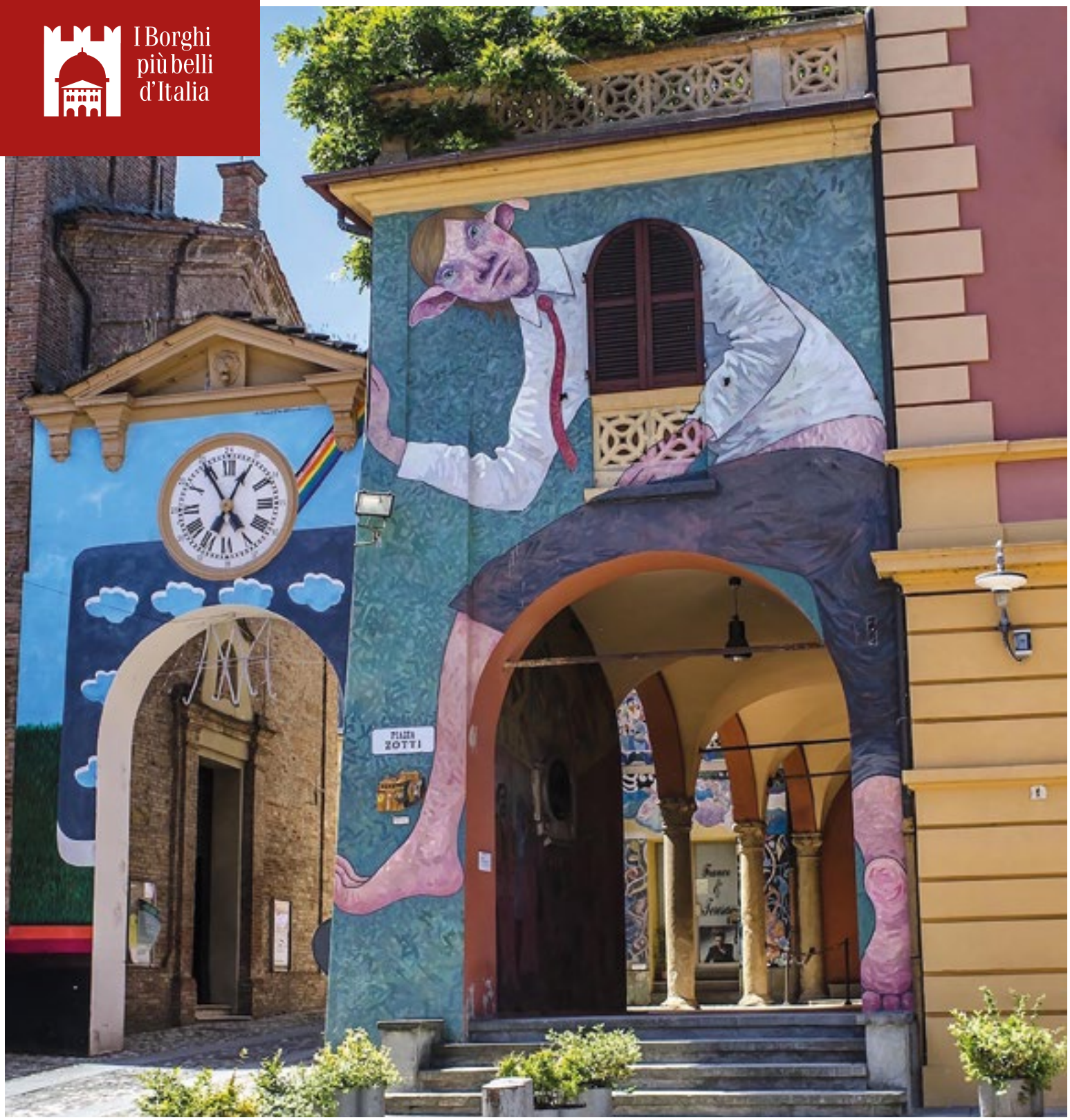
Anche gli strumenti con cui scegliamo le mete stanno mutando. L'intelligenza artificiale ci dice quando partire e dove si farà meno coda. Ma un algoritmo che suggerisce a tutti lo stesso borgo "segreto" lo consegna in due stagioni alla folla da cui voleva salvarci. L'incanto non si ottimizza: si incontra, e per incontrarlo bisogna fermarsi. Questo è il significato vero del cercare i borghi oggi. Non un'alternativa meno cara o meno affollata, ma la scelta di luoghi che sanno ancora misurarsi, che conoscono la propria acqua, la propria pietra, il ritmo delle stagioni. È la lezione di Daniele Kihlgren e dell'Abruzzo meno conosciuto: salvare ciò che esiste invece di costruire altro. Si ritrova nelle vigne di Donnas tenute in piedi dai muri a secco, nei borghi di Romagna, a Trebisacce, a Malcesine, dove il lago e il Baldo si guardano da sempre.

E c'è Tropea, in copertina, con la sua altra stagione: quando la rupe torna a essere soltanto una rupe, il mare di novembre assume il colore dell'ardesia e l'orizzonte appartiene a chi ha la pazienza di guardarlo. Perché l'inverno non è la stagione che manca: è quella che resta. Dopo l'eccesso ci offre la misura. La luce bassa sulla pietra alle quattro del pomeriggio, il fumo dei camini che disegna il paese prima ancora di vederlo, la tavola tornata al centro del giorno. L'estate ci chiede di consumare i luoghi, l'inverno di prestare loro attenzione. In un tempo che brucia tutto, è forse l'ultima forma di cura rimasta. Calvino chiudeva *Le città invisibili* indicando come abitare l'inferno: «cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». Tra questi frammenti di "non-inferno" ci sono anche i borghi di questo numero.

THE MAGIC OF FOUR O'CLOCK IN THE AFTERNOON, IN WINTER

This year, summer isn't over. It has retreated like an army that left its mark on everything. We see it in the fields that resemble torn pages, the crusted earth, and the halved harvests that farmers whisper about. We lived through a heat that was no longer the kind seen on postcards. We realized that "emergency" is not enough of a word anymore because an emergency interrupts normality, and this has become the new normal. Now that the season of crowds and overtourism is over, what remains to be seen? There's still much to see, provided we shift our perspective. Tourism is already changing: travelers seek elevation, shade, water, and silence. Sappada, Valsugana, and Alpe Cimbra are places where the value of coolness was recognized long before it became a valuable resource. This is the true meaning of seeking out villages today. Not as an alternative that's cheaper or less crowded, but as a choice of places that still know how to live in harmony with their surroundings—places that understand their own water, stone, and the rhythm of the seasons. Daniele Kihlgren and the lesser-known Abruzzo teach us this lesson: to preserve what already exists rather than build something new. This philosophy is evident in the vineyards of Donnas, which are supported by dry-stone walls, and in the villages of Romagna, Trebisacce, and Malcesine, where the lake and Mount Baldo have always overlooked one another. There is also Tropea, on the cover, with its other season when the cliff is just a cliff again, the November sea is the color of slate, and the horizon belongs to those who have the patience to gaze upon it. Winter is not a missing season—it is the one that remains. After excess, it offers us moderation. There's the low light on the stone at four in the afternoon, the smoke from the chimneys outlining the village before you see it, and the table once again at the center of the day. Summer asks us to consume places, while winter asks us to pay attention to them. In an era that consumes everything, this is perhaps the last remaining form of care. In Invisible Cities, Calvino concludes by pointing out how to inhabit hell: "To seek out and recognize what, in the midst of hell, is not hell; to make it last; and to give it space".

I Borghi più belli d'Italia



Un **calendario straordinario di eventi** attraversa i **Borghi più Belli dell'Emilia-Romagna**, in un viaggio tra **luoghi**, **storie** e **bellezza** fino al **gran finale di Dozza** del 17-19 settembre 2027.

scopri di più

XIX° Festival
de **I Borghi più belli d'Italia**
17-19 settembre 2027 | Dozza (BO)

ITALIA.IT | MINISTERO DEL TURISMO REPUBBLICA ITALIANA | VISIT EMILIA ROMAGNA ITALY | RE-R

SI COMINCIA DA UN BUONGIORNO



Fiorello Primi
PRESIDENTE DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Ci sono parole che, nate in un luogo, sanno mettere radici in un altro. A Rimini, il 22 agosto, Leone XIV ha ripetuto, sulle orme dei predecessori, che «la Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto per attrazione»: attrazione «per un modo di abitare il mondo», ha detto. Parlava ad altri, di altro. Ma noi che ci occupiamo di borghi non possiamo non riconoscerci in questa frase. L'associazione de *I Borghi più belli d'Italia non fa proselitismo*. Non convince, non arruola, non insegue nessuno. Cresce per attrazione: per il richiamo di un modo di vivere la quotidianità fatto di gesti piccoli e di volti noti, del pane comprato chiamando per nome chi lo vende, della piazza dove ogni voce ha un'eco conosciuta; e per la possibilità di frequentare una comunità coesa e solidale, dove l'anziano alla finestra è ancora parte del paesaggio, non un problema da gestire.

Il 25 settembre, a Parigi, nella sede dell'Unesco, il Papa ha posto una domanda che eccede ogni appartenenza: cosa significa essere umani? Ha ricordato che l'umanità è «magnifica e piena di potenzialità» e che «il senso è l'ossigeno della mente»; ha messo in guardia da un tempo che misura le vite con il metro dell'efficienza e scarta ciò che non produce; ha affermato che la dignità chiede «cura amorevole in ogni fase della vita». Un borgo è, in fondo, una risposta pratica a questa domanda. Lo si capisce a certe ore, quando il campanile scandisce un tempo che non ha fretta, quando una vicina bussa con una teglia ancora calda, quando nessuno deve spiegare a un altro a che cosa serva la sua vita. Il senso, qui, non si insegue: si respira. Per questo non abbiamo battaglie da vincere né adepti da conquistare. La nostra reputazione, la nostra credibilità, non stanno in ciò che diciamo di essere, ma in ciò che trova chi arriva: una porta aperta, un saluto, una comunità che funziona. A noi il compito di custodire ciò che attrae senza ridurlo a vetrina, perché una comunità che si mette in posa smette presto di essere tale. Il Papa, a Rimini, ha chiesto di liberare la convivenza dal sospetto. Nei borghi lo sappiamo da sempre: si comincia da un buongiorno.

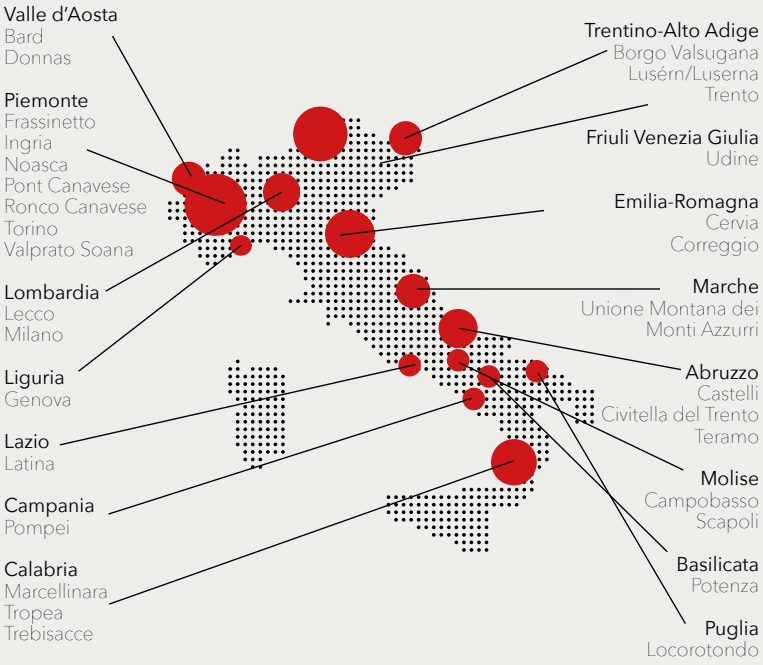
IT ALL STARTS WITH A "GOOD MORNING"

Some words are born in one place but they take root in another. On August 22 in Rimini, Pope Leone XIV echoed his predecessor's words, stating that "the Church does not proselytize. Rather, it grows through attraction"—attraction "to a way of living in the world," he said. He was speaking to others about something else. But those of us involved with villages cannot help but recognize ourselves in this statement. The association "I Borghi più belli d'Italia" does not proselytize. It does not persuade, recruit, or pursue anyone. It grows through attraction, through the allure of a way of life made up of small gestures and familiar faces; of buying bread and calling the seller by name; of a town square where every voice has a familiar sound; and of the opportunity to be part of a close-knit, supportive community where the elderly person at the window is part of the landscape, not a problem to be managed.

On September 25, at the Unesco headquarters in Paris, the Pope posed a question that transcends all beliefs: What does it mean to be human? He recalled that humanity is "magnificent and full of potential" and that "sense is the oxygen of the mind." He warned against an age that measures lives by the yardstick of efficiency and discards what does not produce. He affirmed that dignity requires "loving care at every stage of life." A village is a practical answer to this question at its core. You realize this at certain times of day: when the bell tower marks an unhurried pace, when a neighbor knocks on your door with a baking dish still warm from the oven, and when no one has to explain to another the purpose of their life. Here, sense isn't something you chase—it's something you breathe. That's why we have no battles to win nor followers to recruit. Our reputation and credibility do not lie in what we say we are but in what those who arrive find: an open door, a greeting, and a working community. Our task is to preserve what attracts people without reducing it to a showcase because a community that poses for the camera soon ceases to be one. In Rimini, the Pope called for banishing suspicion from our coexistence. In small towns, we've always known this starts with a "good morning.".



IN QUESTO NUMERO/*IN THIS ISSUE*



SOMMARIO *SUMMARY*

15 EDITORIALE *EDITORIAL*

L'INCANTO DELLE QUATTRO DEL POMERIGGIO, D'INVERNO

THE MAGIC OF FOUR O'CLOCK IN THE AFTERNOON, IN WINTER

Cosa resta da vedere finita la stagione della folla e dell'overtourism? Resta molto, a patto di cambiare lo sguardo.

What is there left to see once the season of crowds and overtourism is over? There is plenty left, provided you change your perspective.

17 LA VOCE DEI BORGHI *VOICE OF THE VILLAGES*

SI COMINCIA DA UN BUONGIORNO

IT ALL STARTS WITH A "GOOD MORNING"

L'associazione de *I Borghi più belli d'Italia* non fa proselitismo. Non convince, non arruola, non insegue nessuno: cresce per attrazione.

The association I Borghi più belli d'Italia does not proselytise. It does not try to persuade, recruit or pursue anyone: it grows through the power of attraction.

22 PRIMO PIANO *SPOTLIGHT*

TROPEA: LA LUCE NON CONOSCE LE STAGIONI

TROPEA: THE LIGHT KNOWS NO SEASONS

28 SPECIALE NATALE *CHRISTMAS FOCUS*

Locorotondo, Malcesine, Destinazione Romagna, Cervia, Provincia di Lecco, Scapoli.

48 BORGO DEI BORGHI

Trebisacce, Donnas

54 L'INTERVISTA *THE INTERVIEW*

Alessandro Giuli, ministro della Cultura





56 **CULTURA E TURISMO** *CULTURE AND TOURISM*
Muse Trento, Basilicata, Genova, Pompei, Borgo Valsugana, Unione Montana dei Monti Azzurri, Marcellinara, Campobasso, Correggio.

92 **PERCORSI** *ITINERARIES*
Abruzzo, Apt Romagna.

104 **L'INTERVISTA/2** *THE INTERVIEW/2*
Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura e del Copa.

108 **PIACEVOLI SOSTE** *PLEASANT BREAKS*
Sappada, Valli Orco e Soana, Latina.

124 **STILI** *STYLES*

IN COPERTINA *TROPEA*

ABBONATI AL MAGAZINE
SCOPRI I NOSTRI ABBONAMENTI
E I CONTENUTI EXTRA
Inquadra il Qrcode, visita il nuovo sito.
www.borghimagazine.com

LA MAGIA DI CIÒ CHE RESTA

Claudio Bacilieri

Nelle borgate alpine a milleduecento metri, nelle frazioni del Molise, nei vicoli calabresi dove il campanile suona per pochi, c'è una bellezza che si offre proprio mentre rischia di dissolversi, come il profumo più intenso che precede l'appassire. Odore di legna di faggio, di mosto, di intonaco che il sole ha scrostato. Viene il sospetto che la magia dei borghi abiti un paradosso: che ci attragga ciò che sta per non essere più. È la tentazione antica dell'elegia, e il pensiero onesto deve diffidarne. Il filosofo Emanuele Severino ci ha insegnato che nulla precipita davvero nel nulla; ma chi vive in un paese di duecento anime sa che la scuola chiusa, l'ambulatorio che si sposta, il forno che abbassa per l'ultima volta la saracinesca non sono metafisica. Sono omissioni con una data e una firma.

Ed è qui che la riflessione di Donatella Gasparro, uscita l'8 ottobre su Jacobin Italia, ci pare preziosa. Lo svuotamento di campagne, paesi e montagne, scrive, «non è un processo naturale e inevitabile»: è il frutto di direzioni economiche e politiche. In tempi di crisi demografica, se le aree urbane si riempiono, altre si svuotano. Da un lato, nelle città, stanze triple affittate al prezzo di appartamenti interi; dall'altro, cascine abbandonate perché indivise tra sette eredi, tre quarti dei quali vivono all'estero da due generazioni. E regioni come il Molise, dove metà delle case è vuota. Le strade delle città, del resto, sono piene di chi vi è arrivato da altrove, spesso non per scelta: ragazzi del Sud le cui valigie di cartone sono diventate trolley. Se si riconosce il diritto ad abitare la città, domanda Gasparro, perché non pensare un diritto complementare a restare nei paesi, ad arrivarci, a ritornarci?

NON ESISTONO UN CENTRO LUMINOSO E UNA PERIFERIA BUIA E NOSTALGICA: ESISTE UN SOLO TERRITORIO ATTRAVERSATO DA UN RESPIRO

Allora l'eterno dualismo città-campagna rivela la sua natura di finzione ottica. Non esiste un centro luminoso e una periferia buia e nostalgica: esiste un solo territorio, e un respiro che lo attraversa. Dove si inspira troppo da una parte, dall'altra si soffoca. Il borgo non è il rimpianto della città, né la sua cartolina domenicale: è l'altra metà di un discorso che abbiamo interrotto. Dove sta, dunque, l'incanto? Non nella sparizione, che ne è soltanto l'ombra; non nel non-essere, che nessuno abita. Sta in ciò che ancora resta: il cane di cui tutti conoscono il nome, il dialetto sulle scale di pietra, l'orto condiviso, la luce di rame che, al tramonto, esce dalle finestre senza vetri. Lo spopolamento ci dice ciò che abbiamo smesso di custodire; l'incanto, ciò che possiamo ricominciare a immaginare.

THE MAGIC OF WHAT REMAINS

In Alpine villages at 1,200 meters, Molise hamlets, and Calabrian alleyways where the bell tower rings for only a few, a beauty reveals itself as it fades. It's like the most intense fragrance before withering. The air is filled with the scent of beech wood, grape must, and flaking plaster. It seems that the magic of these villages comes from a strange idea: we are attracted to something that is about to disappear. This is where Donatella Gasparro's essay, published on October 8 in Jacobin Italia, becomes priceless. She writes that the depopulation of the countryside, villages, and mountains "is not a natural and inevitable process"; rather, it is the result of economic and political decisions.

In times of demographic crisis, urban areas fill up while others empty out. In cities, triple-occupancy rooms are rented at the price of entire apartments, while farmhouses lie abandoned because they cannot be divided among seven heirs, three-quarters of whom have lived abroad for two generations. Regions like Molise have more than half of houses standing empty. City streets are full of people who have arrived from elsewhere, often not by choice, such as young people from the south with rolling suitcases. If we recognize the right to live in the city, Gasparro asks, why not conceive of a complementary right to stay in the villages, to move there, or to return there?

Where, then, does the enchantment lie? It lies in what remains. Depopulation shows us what we have stopped cherishing, and enchantment shows us what we can begin to imagine once more.

Pacentro (L'Aquila) sotto la neve. *Pacentro (L'Aquila) under the snow* ©Giovanni Venturini





Hai sfogliato

un'anteprima del nuovo numero.

Per proseguire la lettura

ti invitiamo

a scegliere uno dei nostri piani di abbonamento

VAI SU WWW.BORGHIMAGAZINE.COM